Theresa May: tutti i britannici sostengano la Brexit

Autore: Fabio Di Nunno
Fonte: Città Nuova

Approvato dal Consiglio europeo, l’accordo tra i Paesi dell’Unione e il Regno Unito ora passa alla Camera dei Comuni, ma l’esito potrebbe non essere scontato.

In meno di un’ora, il Consiglio europeo ha approvato la proposta di accordo per l’**uscita del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall’Unione Europea** (UE) e dalla **Comunità europea dell’energia atomica** (Euratom), frutto di un negoziato protrattosi per venti mesi. I capi di Stato e di governo hanno dunque approvato la dichiarazione politica che definisce il quadro delle future relazioni tra l’UE e il Regno Unito, invitando la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio a prendere le misure necessarie per garantire che **l’accordo possa entrare in vigore il 30 marzo 2019**, in modo da prevedere un ritiro ordinato. Inoltre, il Consiglio europeo ha ribadito la determinazione dell’UE di avere comunque **una partnership quanto più stretta possibile** con il Regno Unito in futuro. **Theresa May**, premier britannico, ha dichiarato che l’accordo è negli interessi del popolo britannico e si è detta sicura che il suo Paese sia sulla strada di «un futuro prospero» e che, dal 30 marzo 2019, vivrà «un momento di rinnovamento e riconciliazione». May ha anche chiesto a quanti sono a favore e contro la Brexit di sostenere l’accordo, perché i cittadini britannici non vogliono più perdere tempo a discuterne. L’accordo verrà sottoposto al voto della **Camera dei Comuni**, l'11 dicembre, ma l’esito non è scontato date le fibrillazioni tra i partiti britannici ed all’interno degli stessi partiti. **Michel Barnier**, il capo-negoziatore dell’UE che ha condotto le trattative con il Regno Unito, ha affermato che l’UE ha «sempre negoziato con, e non contro, la Gran Bretagna», ma che ora «è giunto il momento che ognuno si assuma le sue responsabilità», mentre **Jean Claude Juncker**, presidente della Commissione europea, ha riconosciuto che questo fosse l’«unico accordo possibile» e che «oggi è un giorno triste». Più speranzoso, invece, il commento di **Donald Tusk**, presidente del Consiglio europeo, che ritiene che «davanti a noi c'è il difficile processo di ratifica e ulteriori negoziati. Ma indipendentemente da come finirà tutto, una cosa è certa: resteremo amici fino alla fine dei giorni ed anche un giorno in più».